

SETTIMANA SINDACALE

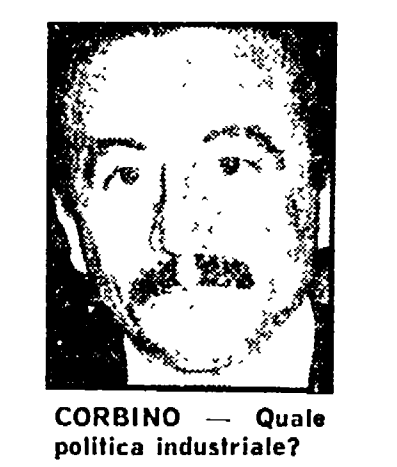
Il bersaglio

Perché lo scoperò? Il quesito, angosciante, è apparso nei giorni scorsi sulla prima pagina di La Stampa di Torino. Era riferito all'assunzione dal lavoro del pubblico impiego, e insieme, per un'ora di tutte le altre categorie. Perché? insisteva il commento. Tanto manca « il bersaglio », manca il governo. Sono questi che spesso vediamo ritornare nei giornali patriarcali.



STORTI - Autonomia per l'unità

sono ritornati nel centro di Milano, accompagnati dai rappresentanti delle decine di fabbriche rimaste senza un futuro produttivo, a presidiare la Galleria, a portare tra i cittadini, ancora una volta, le ragioni della loro lotta. La vicenda della fabbrica di Lambrate è ancora in alto mare, anche dopo l'ultimo incontro a Roma. Così come irrisolte rimangono le prospettive per l'Hardys Moda, per i forestali calabresi, per i 71 mila disoccupati del Mezzogiorno, per le Smalterie venete e tante altre fabbriche.



CORBINO - Quale politica industriale?

no migliaia e migliaia di giovani in vana attesa di una prima occupazione. E noi possiamo anche prendere atto della dichiarazione alla televisione di Mario Corbino, vice presidente della Confindustria: « Paghiamo lo scotto di una assenza di politica industriale ». Aggiungiamo però che questa « assenza di politica industriale » ha dei « padri », delle responsabilità, proprio nel tipo di sviluppo impresso in questi anni dai grandi gruppi economici. Ed è forse una « nuova politica » industriale quella che si va attuando in grandi complessi, come la Pirelli, attraverso un perenne ricorso alla cassa integrazione?

Nessuna tregua, dunque, nemmeno in questi giorni. Nel dibattito delle forze politiche, intente a ripristinare un governo, deve fare il proprio ingresso proprio la voce dei lavoratori che occupano le fabbriche, dei settori che aspettano programmi precisi per uscire dalla crisi.

Occorre andare ad esempio, come ha sottolineato in un documento il direttivo della FLM, ad una modificazione sostanziale dei provvedimenti economici proposti alla fine del '74, partendo, intanto, dalla sospensione dei licenziamenti in atto. Occorre, come ha sempre sostenuto la FLM, aprire immediatamente la vertenza generale con le Partecipazioni statali facendo di queste uno strumento reale della riconversione produttiva.

Una riconversione che deve essere collegata — per usare le parole del compagno Luciano Barca in una intervista a Epoca — ad una « programmazione della domanda ». L'ingresso di « quei consumatori collettivi, organizzatori di consumi sociali, che sono le Regioni e i Comuni ». Questo è l'obiettivo, questo « il bersaglio ».

Bruno Ugolini

Più dura e impegnativa l'azione per i nuovi contratti e gli investimenti In lotta metalmeccanici, chimici, edili

Il calendario degli scioperi a partire da martedì - Le posizioni di chiusura del padronato privato - Da verificare la « disponibilità » delle aziende pubbliche - Stretto intreccio fra iniziativa per l'occupazione e obiettivi contrattuali - La questione della crisi di governo

La lotta per il rinnovo dei contratti si fa più dura di fronte a posizioni di netta chiusura del padronato metalmeccanici e chimici e ad una « disponibilità » del padronato pubblico ancora tutta da verificare. Più dura e anche più impegnativa perché il padronato punta a logorare il movimento per batterlo proprio sulla scelta di fondo — la lotta per l'occupazione — che caratterizza le piattaforme contrattuali. Perciò non si deve spostare « il tiro » degli scioperi sindacali e pagare sempre un prezzo alto.

Per l'occupazione e lo sviluppo

Ferme per 4 ore martedì le industrie di Varese

Confuse notizie sul futuro della Sair-Sar di Caronno Gli edili si asterranno dal lavoro per l'intera giornata

VARESE, 10. Alle ore 12 (600 lavoratori da sei mesi sottoposti a regime di cassa integrazione per un totale di 55 giorni), la Gian di Busto Arsizio (meccanico tessile, con gravi voci circa un prossimo « disarmo produttivo »).

Il 15 gennaio l'incontro sull'agricoltura

Il ministro dell'Agricoltura, sen. Marcora, ha confermato alla Federazione CGIL-CISL-UIL la data del 15 gennaio prossimo per il confronto sugli interessi del settore agricolo nel quadro delle misure di politica economica per il medio periodo predisposte dal governo.

Per quanto riguarda la SAIR-SAR di Caronno Pertusella dove i 700 lavoratori, da un mese a questa parte, chiedono un finanziamento di 2 miliardi e 200 milioni. Tale richiesta era stata presentata dal padronato della SAIR-SAR nei mesi scorsi assieme ad un piano di ristrutturazione che prevedeva la riduzione dei dipendenti da 700 a 475. Un finanziamento, quindi, per licenziare. Ma nella fabbrica di Caronno Pertusella — ci ha detto Paolo Corbino — non è arrivata alcuna notizia circa il nuovo finanziamento. La FULC di Varese, con un fonogramma, ha chiesto spiegazioni al ministro dell'Industria.

Per i metalmeccanici le trattative avranno luogo il 12 con la Confindustria, il 13 con l'Inps e il 14 con la Federmecanica. Si tratta di tre appuntamenti di grande importanza. Gli obiettivi rivendicati dagli edili, nel quadro della riforma contrattuale della FLM hanno « carattere irrinunciabile » a cominciare da quelli che riguardano gli investimenti, i livelli di occupazione, il controllo sulla mobilità del lavoro e del decentramento produttivo. La Federazione sindacale di edili, che ha chiesto di scegliere la riserva sulla possibilità o meno di entrare nel merito di tali rivendicazioni, ha risposto che « il scioglimento di tale riserva sia accompagnato da una esplicita dichiarazione di volontà da parte della delegazione sindacale di accettare le condizioni di lavoro ». Dopo questa, verranno decise le iniziative di lotta che si riterranno necessarie.



La delegazione sindacale al tavolo delle trattative per l'Harry's Moda

Incontro dei sindacati con il ministro dell'Industria

Per l'Harry's Moda il padrone continua a eludere gli accordi

Anche la GEPI non ha predisposto le misure previste dall'intesa di dicembre - Continua l'occupazione degli stabilimenti di Lecce e Salerno - Severe critiche al governo per l'atteggiamento sulla Leyland Innocenti

La società americana proprietaria dell'Harry's Moda di Lecce e Salerno ha concesso un incontro ai sindacati per discutere gli accordi sottoscritti il 4 dicembre scorso. Anche il governo, d'altra parte, non ha approntato le misure che si erano impegnato a prendere con lo stesso accordo. E' quanto è emerso nell'incontro di ieri tra la delegazione della FULFA (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) accompagnata da un nutrito gruppo di lavoratori dei due stabilimenti di Lecce e Salerno occupati da oltre un mese, e il ministro dell'Industria, Donat Cattin.

L'accordo del dicembre, che la proprietà si è ben guardata dal rispettare, stabilisce termini della normalizzazione della situazione contrattuale e il conseguente pagamento di tutti i salari arretrati e la sollecita presentazione di un piano di ristrutturazione che garantisca una maggiore competitività dell'azienda e la stabilità dei livelli di occupazione.

Il governo si era impegnato per parte sua ad attuare una serie di misure per garantire il rispetto delle condizioni che rendessero possibile i finanziamenti per la ristrutturazione e il loro uso per una effettiva tutela dell'occupazione e della ripresa aziendale.

Le organizzazioni sindacali hanno insistito sulla necessità di un intervento concreto e immediato che obblighi la proprietà al rispetto degli accordi e a prendere le misure necessarie per la sua partecipazione di minoranza nella società al fine di garantire i livelli di occupazione, come previsto dall'accordo di dicembre.

Le proposte dei comunisti per la vertenza Ital Bed

Un sollecito e positivo sbocco alla drammatica situazione del gruppo Permatex, di cui oltre 10 mesi occupano lo stabilimento, è possibile con un intervento pubblico nel quadro della attuale, difficile situazione politica e della crisi di governo se non tornerà a far da scudo un'ulteriore soluzione aggraverebbe ulteriormente le prospettive per una ripresa economica del Paese che appare sempre più preoccupante.

Un sollecito e positivo sbocco alla drammatica situazione del gruppo Permatex, di cui oltre 10 mesi occupano lo stabilimento, è possibile con un intervento pubblico nel quadro della attuale, difficile situazione politica e della crisi di governo se non tornerà a far da scudo un'ulteriore soluzione aggraverebbe ulteriormente le prospettive per una ripresa economica del Paese che appare sempre più preoccupante.

Le organizzazioni sindacali hanno insistito sulla necessità di un intervento concreto e immediato che obblighi la proprietà al rispetto degli accordi e a prendere le misure necessarie per la sua partecipazione di minoranza nella società al fine di garantire i livelli di occupazione, come previsto dall'accordo di dicembre.

LA REGIONE SULL'ORLO DEL COLLASSO ECONOMICO

Finiti i fondi speciali per la Calabria più di 13 mila forestali senza lavoro

E' possibile e indispensabile disporre subito adeguati interventi produttivi - Le gravissime conseguenze della chiusura dei cantieri di forestazione - Ora stanno rientrando anche numerosi lavoratori emigrati

Dalla nostra redazione CATANZARO, 10. Su decine di comuni calabresi — soprattutto della collina e della montagna — già sconvolti dall'emigrazione e dalla degradazione economica, sociale ed anche fisica, pende un'incertezza drammatica legata all'occupazione dei 13 mila lavoratori forestali, parte dei quali già è stata licenziata, mentre per i rimanenti la fine del rapporto di lavoro dipende ormai soltanto dall'esaurimento dei lavori in alcuni cantieri. Fra qualche settimana l'intera ca-

tegoria sarà quindi senza occupazione. Motivo di questa gravissima situazione è l'assoluta mancanza di fondi destinati alla forestazione attraverso la legge speciale per la Calabria. Il problema è stato definitivamente la fase della licenziamenti si va sviluppando una lotta sempre più forte per il completamento dell'ultimo dei quali, quello di Roccella Jonica, stamane.

La licenziamento dei forestali mette in luce due problemi. Il primo: se si esaurisce il reddito di questa categoria viene meno una delle leve fondamentali di sviluppo economico della regione dove, in questi anni, hanno lavorato centinaia di forestali immigrati e assistenti. Quindi, il rischio concreto è quello del tracollo economico definitivo di questi centri, e si tratta di una situazione che deve essere affrontata senza ulteriori ritardi.

La lotta dei forestali mette, quindi, in evidenza uno dei nodi fondamentali della questione calabrese: la mancanza di fondi per il completamento dell'opera di risanamento del territorio e per una forestazione produttiva. C'è un impegno in questo senso, assunto proprio di recente dal Consiglio regionale. Allo stesso tempo, deve essere garantito il lavoro ai 13 mila forestali.

Se stessa, improduttiva, mentre si sarebbe dovuto collegare allo sviluppo più complesso della regione, soprattutto attraverso la creazione di un'industria del legname. In questo senso, una volta esaurita definitivamente la fase della licenziamenti si va sviluppando una lotta sempre più forte per il completamento dell'ultimo dei quali, quello di Roccella Jonica, stamane.

Montedison: accordo sugli appalti a Marghera VENEZIA, 10. Le organizzazioni sindacali e la direzione Montedison di Porto Marghera hanno raggiunto un accordo sul problema della manutenzione negli stabilimenti Dipa e Montebite. L'accordo prevede tra l'altro l'assorbimento da parte della Montedison di duecento lavoratori degli appalti attualmente impegnati nelle attività di manutenzione. I duecento lavoratori saranno destinati alla costituzione delle squadre di manutenzione che dovranno essere create in applicazione dell'accordo.

Il punto più importante del documento Montedison — sindacati prevede uno sviluppo decentrato dei servizi di manutenzione. Particolarmente significativa la parte dell'accordo in cui la Montedison si impegna ad assumere nei suoi organi i dipendenti degli appalti addetti alla manutenzione.

Confermato il programma di scioperi nella scuola Si è svolto venerdì un incontro fra i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dei sindacati scuola confederali con il ministro della P.I. sulle rivendicazioni del personale della scuola e dell'università che hanno motivato gli scioperi del 2 dicembre e dell'8 gennaio. La trattativa proseguirà nei prossimi giorni.

La crisi politica — secondo la federazione sarda CGIL, CISL, UIL è grave e preoccupante e va sostenuta con la mobilitazione e la lotta dei lavoratori. « Si deve giungere al più presto — si legge in un appello dei sindacati sardi — alla soluzione di questa crisi politica con la costituzione di un governo ca-

pace di affrontare e risolvere i problemi oggi estremamente urgenti della riconversione economica degli investimenti nel Mezzogiorno, della riforma della pubblica amministrazione e delle partecipazioni statali. In questo quadro i disegni di legge recentemente approvati dal governo e le trattative in corso per i contratti del pubblico impiego non possono essere posti ai margini della discussione in attesa dell'insediamento di un nuovo governo. Al contrario, questi problemi devono essere al centro della trattativa e costituire il terreno di incontro e di reale volontà delle forze politiche di risolvere le questioni vitali dei lavoratori sardi. Il movimento sindacale sardo ha chiesto, per questi provvedimenti, decisive modifiche volte a garantire il sostegno selettivo degli investimenti, uno spazio reale alle autonomie regionali, una scelta decisa in direzione della

Montedison: accordo sugli appalti a Marghera VENEZIA, 10. Le organizzazioni sindacali e la direzione Montedison di Porto Marghera hanno raggiunto un accordo sul problema della manutenzione negli stabilimenti Dipa e Montebite. L'accordo prevede tra l'altro l'assorbimento da parte della Montedison di duecento lavoratori degli appalti attualmente impegnati nelle attività di manutenzione. I duecento lavoratori saranno destinati alla costituzione delle squadre di manutenzione che dovranno essere create in applicazione dell'accordo.

Il punto più importante del documento Montedison — sindacati prevede uno sviluppo decentrato dei servizi di manutenzione. Particolarmente significativa la parte dell'accordo in cui la Montedison si impegna ad assumere nei suoi organi i dipendenti degli appalti addetti alla manutenzione.

Confermato il programma di scioperi nella scuola Si è svolto venerdì un incontro fra i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dei sindacati scuola confederali con il ministro della P.I. sulle rivendicazioni del personale della scuola e dell'università che hanno motivato gli scioperi del 2 dicembre e dell'8 gennaio. La trattativa proseguirà nei prossimi giorni.

La crisi politica — secondo la federazione sarda CGIL, CISL, UIL è grave e preoccupante e va sostenuta con la mobilitazione e la lotta dei lavoratori. « Si deve giungere al più presto — si legge in un appello dei sindacati sardi — alla soluzione di questa crisi politica con la costituzione di un governo ca-

pace di affrontare e risolvere i problemi oggi estremamente urgenti della riconversione economica degli investimenti nel Mezzogiorno, della riforma della pubblica amministrazione e delle partecipazioni statali. In questo quadro i disegni di legge recentemente approvati dal governo e le trattative in corso per i contratti del pubblico impiego non possono essere posti ai margini della discussione in attesa dell'insediamento di un nuovo governo. Al contrario, questi problemi devono essere al centro della trattativa e costituire il terreno di incontro e di reale volontà delle forze politiche di risolvere le questioni vitali dei lavoratori sardi. Il movimento sindacale sardo ha chiesto, per questi provvedimenti, decisive modifiche volte a garantire il sostegno selettivo degli investimenti, uno spazio reale alle autonomie regionali, una scelta decisa in direzione della

Montedison: accordo sugli appalti a Marghera VENEZIA, 10. Le organizzazioni sindacali e la direzione Montedison di Porto Marghera hanno raggiunto un accordo sul problema della manutenzione negli stabilimenti Dipa e Montebite. L'accordo prevede tra l'altro l'assorbimento da parte della Montedison di duecento lavoratori degli appalti attualmente impegnati nelle attività di manutenzione. I duecento lavoratori saranno destinati alla costituzione delle squadre di manutenzione che dovranno essere create in applicazione dell'accordo.

Il punto più importante del documento Montedison — sindacati prevede uno sviluppo decentrato dei servizi di manutenzione. Particolarmente significativa la parte dell'accordo in cui la Montedison si impegna ad assumere nei suoi organi i dipendenti degli appalti addetti alla manutenzione.

Confermato il programma di scioperi nella scuola Si è svolto venerdì un incontro fra i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dei sindacati scuola confederali con il ministro della P.I. sulle rivendicazioni del personale della scuola e dell'università che hanno motivato gli scioperi del 2 dicembre e dell'8 gennaio. La trattativa proseguirà nei prossimi giorni.

La crisi politica — secondo la federazione sarda CGIL, CISL, UIL è grave e preoccupante e va sostenuta con la mobilitazione e la lotta dei lavoratori. « Si deve giungere al più presto — si legge in un appello dei sindacati sardi — alla soluzione di questa crisi politica con la costituzione di un governo ca-

pace di affrontare e risolvere i problemi oggi estremamente urgenti della riconversione economica degli investimenti nel Mezzogiorno, della riforma della pubblica amministrazione e delle partecipazioni statali. In questo quadro i disegni di legge recentemente approvati dal governo e le trattative in corso per i contratti del pubblico impiego non possono essere posti ai margini della discussione in attesa dell'insediamento di un nuovo governo. Al contrario, questi problemi devono essere al centro della trattativa e costituire il terreno di incontro e di reale volontà delle forze politiche di risolvere le questioni vitali dei lavoratori sardi. Il movimento sindacale sardo ha chiesto, per questi provvedimenti, decisive modifiche volte a garantire il sostegno selettivo degli investimenti, uno spazio reale alle autonomie regionali, una scelta decisa in direzione della

CERVELLA acqua minerale naturale etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

APPARTAMENTI AL MARE ORGANIZZAZIONE GROCE DEL SUD Lire 1.000.000 Contanti 10 ANNI SENZA MUTUO PINARELLA DI CERVIA - LIDO ADRIANO e LIDO DI CLASSE di Ravenna - L'ufficio è aperto per le Vs. visite anche nei giorni festivi. VIALE CARDUCCI 217 - VALVERDE DI CENENATICO - Tel. (0547) 80 583